



### Piano sanitario, medici di famiglia al centro della riorganizzazione



Ristrutturare la rete ospedaliera, anche attraverso la riconversione dei piccoli ospedali, rimodulare l'assistenza sul territorio, rafforzando il ruolo dei medici di famiglia e puntando sulla nascita di équipe multidisciplinari, investire sui sistemi informatici e sulle nuove tecnologie, implementare il sistema della prevenzione e rafforzare il sistema di Governance multilivello capace di assicurare «un costante equilibrio tra sistema delle prestazioni e quello dei finanziamenti». Questi alcuni elementi della riorganizzazione dell'assistenza al cittadino che emergono dal Piano sanitario nazionale 2011-2013, approvato dalla Conferenza Stato-Regioni. Tra i vari aspetti toccati, l'assistenza territoriale riveste un ruolo fondamentale. Obiettivo delle politiche sanitarie deve essere quello di rafforzare il ruolo dei Medici di medicina generale, anche passando attraverso la valorizzazione di ospedali di comunità o poliambulatori specialistici - con posti letto gestiti da medici di famiglia e personale infermieristico e la presenza eventuale di specialisti - nonché la gestione della fase acuta a domicilio, con integrata. Momento fondamentale della ristrutturazione della rete ospedaliera è anche

un'assistenza domiciliare la riorganizzazione dei sistemi di emergenza-urgenza, con la diffusione della metodologia del triage ospedaliero e la riconversione dei piccoli ospedali. Il Piano sanitario si sofferma anche sulle criticità attuali del sistema sanitario: al primo posto c'è l'inappropriatezza di prestazioni, quali i ricoveri ospedalieri, le liste di attesa, il livello qualitativo differenziato dei servizi sanitari regionali. Cattive notizie anche sul fronte della carenza di medici: saranno 17mila i medici che lasceranno il Ssn entro il 2015. Considerando il numero medio di laureati per anno accademico e la quota di medici assunti annualmente dal Ssn, dal 2013 si stima un saldo negativo tra pensionamenti e nuove assunzioni. Quanto alla forbice tra entrate e uscite, tenderà ad allargarsi negli anni.

### Cipe sblocca Fondo sanitario 2010

Iniezione di risorse fresche in arrivo per Regioni e Asl. Sabato scorso è stata pubblicata in Gazzetta ufficiale la delibera del Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) che dà luce verde alla ripartizione del Fondo sanitario nazionale 2010. In tutto sono circa 105,5 miliardi di euro per la parte corrente e altri 1,7 miliardi con destinazione vincolata. In soldoni, ai governi regionali vanno circa 103 miliardi per il finanziamento indistinto dei Lea, mentre tra le voci a destinazione vincolata ci sono gli 1,5 miliardi per gli obiettivi del Piano sanitario nazionale. Sulla stessa Gazzetta, inoltre, compare un'altra delibera del Cipe che assegna alle Regioni a statuto ordinario e alla Sicilia poco più di 30 milioni per l'esclusiva dirigenti sanitari del Ssn. Come si ricorderà, nei giorni scorsi l'assessore alla Sanità della Toscana, **Daniela Scaramuccia**, aveva lanciato un appello perché fosse sbloccata velocemente l'erogazione delle risorse relative al Fondo sanitario 2010 e 2011, in modo da alleviare le difficoltà di cassa in cui versano le Aziende sanitarie locali.